



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (2021-2023)

(art. 1 comma 8, legge 6 novembre 2012, n. 190)

PREMESSA

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità 2021-2023, da qui in avanti denominato "PTPCT", viene predisposto dal Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Verona in osservanza dell'art. 1 comma 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190 relativa alle *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* ⁽¹⁾ che obbliga le Amministrazioni pubbliche a dotarsi di un "Piano" quale strumento di programmazione ed individuazione delle attività a rischio e delle misure che il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Verona intende adottare per la gestione di tale rischio con l'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

La richiamata legge n. 190/2012 ha subito modifiche ed integrazioni dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 (*cd. Decreto Madia*), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza"* il quale è intervenuto anche sul D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 in materia di *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

In particolare il D. Lgs. n. 97/2016 è intervenuto sull'ambito soggettivo di applicazione inserendo l'articolo 2-bis *"Ambito soggettivo di applicazione"* al D. Lgs. n. 33/2013 il quale stabilisce che la disciplina in materia di trasparenza prevista per le *"Pubbliche Amministrazioni"* si applica, in quanto compatibile, agli ordini professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle specificità organizzative e gestionali degli Ordini e dei Collegi professionali.

⁽¹⁾ L'art. 1 comma 8 della legge 6 novembre 2012 n. 190 così recita:

"L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale."

L'art. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 consente all'Autorità Nazionale Anticorruzione di modulare gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza in relazione alla natura dei soggetti ed alla loro dimensione organizzativa in sede di predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione, il quale è stato approvato dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 il quale prevede una apposita Sezione dedicata ai Collegi ed agli Ordini professionali.

Il Piano è pubblicato nel sito *internet* istituzionale del Collegio nella sezione "Amministrazione Trasparente".

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Il Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha natura di ente pubblico non economico, vigilato dal Ministero della Giustizia e dal Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e svolge le attività previste dall'ordinamento professionale ed indicate partitamente all'art. 12 della legge 6 giugno 1986, n. 251 e successive modificazioni.

I Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, benchè dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, sono esclusivamente finanziati dai contributi annuali degli iscritti e non ricevono alcuna somma o contribuzione dall'Erario.

Per ciò che riguarda l'assetto organizzativo e la composizione degli organi si rimanda alle notizie contenute nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito <http://www.agrotecnici.vr.it>.

In sintesi si rappresenta che il Consiglio del Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è composto da n. 7 Consiglieri e da 3 Revisori dei Conti ma, per la modestia del proprio bilancio, non dispone di personale dipendente. I componenti il Consiglio del Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed i Revisori dei Conti sono perciò i principali destinatari del presente Piano.

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Verona, in continuità con quanto già indicato nel "Piano" triennale 2015-2017, persegue i principi di trasparenza e integrità nell'ambito delle proprie attività, conformemente all'ordinamento vigente in materia di trasparenza ed anticorruzione.

GESTIONE DEL RISCHIO

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Verona, nel solco delle indicazioni fornite dalla legge n. 190/2012 e dai successivi interventi normativi e regolamentari ha provveduto ad uno *screening* delle aree di attività potenzialmente a rischio di corruzione, identificando quelle aree critiche di attività per le quali potrebbe risultare più elevato il rischio di corruzione, benchè le attività svolte e la natura stessa del Collegio rendano non facile individuare aree in cui sia presente un rischio effettivo.

Considerata la natura stessa del Collegio e le ridotte disponibilità di bilancio, si deve infatti evidenziare come le attività svolte del Collegio presentino *-per oggettiva condizione-* raramente aree in cui sia presente un rischio effettivo di corruzione.

Nella predisposizione del "Piano" il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Verona tiene pertanto conto della propria natura di "ente pubblico non economico" e delle proprie dimensioni.

In ogni caso le misure individuate come più idonee a gestire il rischio del fenomeno corruttivo sono:

a) attività di formazione degli operatori coinvolti;

- b) controlli sui processi operativi per il rilievo di eventuali anomalie nella adozione delle procedure;
- c) rispetto delle indicazioni operative e delle circolari del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nonché armonizzazione delle procedure.

AREE A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Nella individuazione dei rischi inerenti alle attività principalmente svolte dal Collegio si è ritenuto come i processi operativi nei quali sia più elevato il rischio di corruzione e per i quali è opportuno programmare misure di prevenzione, sono i seguenti:

1. Attività di gestione degli acquisti.
2. Provvedimenti amministrativi nei confronti dei praticanti, dei candidati agli esami abilitanti all'esercizio della professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato, nei confronti degli iscritti nell'Albo professionale ovvero di soggetti pubblici o privati che richiedono al Collegio l'indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi.
3. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali.
4. Verifica della attribuzione di CFP-Crediti Formativi Professionali.
5. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi.

Nella tabella che segue sono riportate le attività ritenute maggiormente critiche, i livelli di responsabilità, la descrizione del rischio, la sua probabilità (*bassa, media, alta, molto alta*) e, parallelamente, le misure di prevenzione, gli obiettivi e la scadenza dei controlli.

ATTIVITA'	UFFICIO	TIPO DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	PROBABILITA'
Gestione degli acquisti e forniture.	Segreteria del Collegio	Interno	Possibilità di alterazione delle procedure per favorire determinati soggetti	Media
MISURE DI PREVENZIONE	RESPONSABILE	OBIETTIVI	CONTROLLI	AUDIT
Comparazione tra i preventivi forniti da diverse ditte ampliando il confronto concorrenziale.	Responsabile della singola procedura.	Ridurre tramite il processo comparativo dei preventivi la possibilità che si manifestino casi di favoritismo.	Su ogni singola procedura.	Sì, per il tramite del Collegio dei Revisori dei Conti.
Rispetto delle indicazioni	Responsabile della singola	Proceduralizzare in	Su ogni singola procedura.	Sì, per il tramite del Collegio dei

operative e delle Circolari del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in materia ed adozione di modulistica unica.	procedura.	trasparenza le attività.		Revisori dei Conti.
--	------------	--------------------------	--	---------------------

ATTIVITA'	UFFICIO	TIPO DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	PROBABILITA'
Provvedimenti amministrativi destinati: 1. a Praticanti, candidati all'Esame di Stato abilitante alla professione <i>(iscrizione al Registro dei Praticanti, rilascio di certificati e attestazioni ai Praticanti, accesso agli esami di Stato abilitanti, ecc.)</i> ;	Segreteria del Collegio	Interno	1. Abuso nella adozione o nel rilascio di certificazioni ad iscritti, Praticanti o candidati agli esami abilitanti alla professione.	Media
2. agli iscritti nell'Albo professionale <i>(es. provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti, iscrizioni, cancellazioni o trasferimenti dall'Albo ecc.)</i>			2. Abuso nella adozione di provvedimenti aventi ad oggetto l'esercizio della professione. Favorire una delle parti in causa nel caso di insorgenza di contestazioni.	Bassa

3. Agli iscritti nell'Albo professionale <i>(Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi)</i>	Segreteria del Collegio	Interno	3. Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali od effettuazione di una istruttoria parziale per favorire l'interesse del professionista. Valutazione erronea delle indicazioni in fatto e dei documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale svolta.	Media
4. Verifica dell'attribuzione di CFP-Crediti Formativi Professionali alle diverse attività formative e/o corsuali.	Segreteria del Collegio	Interno ed esterno	4. Alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti. Impropria attribuzione di CFP-Crediti Formativi Professionali agli iscritti.	Media

5. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi a soggetti pubblici o privati che richiedono al Collegio una indicazione sui professionisti iscritti all'Albo cui affidare determinati	Segreteria del Collegio	Interno ed esterno	5. Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza nella indicazione dei professionisti. Nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i	Media
---	-------------------------	--------------------	---	-------

incarichi.			componenti del Consiglio del Collegio ovvero con i soggetti richiedenti e/o destinatari delle prestazioni professionali. Indicazione di professionisti privi di requisiti tecnici adeguati allo svolgimento dell'incarico.	
MISURE DI PREVENZIONE	RESPONSABILE	OBIETTIVI	CONTROLLI	AUDIT
1. Pubblicazione nel sito <i>internet</i> istituzionale del Collegio della legge professionale di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato con le attribuzioni esercitate dal Consiglio del Collegio provinciale e del Regolamento che presiede lo svolgimento della pratica professionale.	Responsabile della singola procedura.	Ridurre le circostanze che possono dare luogo a casi di corruzione, aumentando le probabilità di scoprire eventuali fenomeni corruttivi nell'adozione dei procedimenti amministrativi. Coinvolgimento di soggetti terzi nelle procedure di rilascio di talune certificazioni.	Controlli a campione sui certificati rilasciati dal Consiglio del Collegio.	Ritenuto non necessario per i contestuali controlli sugli atti del Collegio che vengono svolti in automatico dagli altri Enti che ricevono i certificati rilasciati dal Collegio provinciale (<i>Tribunale, Camere di Commercio, Ministero dell'Istruzione, Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ecc.</i>).
2. Pubblicazione nel sito istituzionale del Collegio del Regolamento per la designazione dei componenti il Consiglio di				

disciplina territoriale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati deputato allo svolgimento delle sole funzioni disciplinari.				
3. Prevedere all'interno del Consiglio del Collegio una rotazione tra i soggetti che istruiscono le domande relative al rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali. Organizzare un sistema di raccolta delle richieste e dei pareri di congruità rilasciati al fine di disporre di parametri di confronto per orientarsi nella gestione di casi simili.	Responsabile del rilascio del parere.	Ridurre le circostanze che possono dar luogo ad errori nella quantificazione e degli onorari o possano illegittimamente favorire l'interesse del professionista.	Controlli a campione sui pareri di congruità rilasciati dal Responsabile del Collegio.	Sì, per il tramite del Consiglio del Collegio.
4. Effettuare controlli a campione sulla attribuzione dei CFP-Crediti Formativi Professionali ai professionisti a seguito della frequenza di attività	Segreteria del Collegio.	Ridurre le circostanze che possono indurre a favorire l'assegnazione di CFP-Crediti Formativi Professionali a determinati soggetti anche tramite alterazioni documentali.	Verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai CFP-Crediti Formativi Professionali attribuiti agli iscritti.	Per il tramite del Consiglio del Collegio.

formative e/o corsali. Verifiche periodiche sulla posizione relativa ai crediti formativi degli iscritti.				
5. Prevedere per i casi di richiesta di indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi l'adozione di criteri improntati alla trasparenza nella selezione dei candidati tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, attingendo mediante turnazione da una rosa il più possibile ampia di soggetti.	Il Consiglio del Collegio provinciale.	Ridurre il rischio di violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza nella nomina dei professionisti.	Introdurre criteri di selezione tra i candidati e obbligo di astensione dalla nomina in caso di interesse personale con i soggetti richiedenti e/o destinatari delle prestazioni professionali.	Sì, per il tramite del Collegio dei Revisori dei Conti.

PUBBLICITA'

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione viene pubblicato nel sito *internet* istituzionale del Collegio nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*".

La sua attuazione ed il monitoraggio sono delegati al Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, individuato dal Collegio nella persona dell'Agr. Verona, Presidente/componente il Collegio dei Revisori dei Conti, il quale dovrà essere costantemente informato da chiunque nell'Albo vi sia tenuto di eventuali fattispecie potenzialmente corruttive o comunque non conformi a trasparenza od alle disposizioni operative ed alle Circolari emanate dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, predisponendo strumenti idonei a contrastare eventuali fenomeni corruttivi.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predispone il "Piano" e, una volta approvato, ne verifica l'efficace attuazione e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando sono accertate

significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Collegio; inoltre propone all'Organo di amministrazione idonee misure di prevenzione del rischio, qualora ne rilevi la necessità.

Il Consiglio del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Verona approva il "Piano" e ne osserva la corretta applicazione.

CODICE DI COMPORTAMENTO PER I DIPENDENTI

In relazione al fatto che il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Verona non ha personale dipendente ma svolge la propria attività avvalendosi della collaborazione volontaria dei componenti gli organi elettivi, secondo la loro disponibilità, oltreché del volontariato di iscritti, non si ritiene di dover adottare il "Codice di comportamento" per i dipendenti.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: Agr. Luciano Foroni

Introduzione e fonti normative

La trasparenza rappresenta uno strumento basilare per la prevenzione della corruzione e l'efficacia e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto legislativo n. 33/2013 in materia di *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* ed il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016, approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 *«costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione»* così come previsto dall'art. 41 del richiamato D. Lgs. 97/2016.

Applicazione delle norme sulla trasparenza

I provvedimenti adottati ed il presente Piano vengono pubblicati nel sito *internet* del Collegio nella Sezione *"Amministrazione Trasparente"* con un *link* sulla *home-page* del sito che trasferirà l'utente a singole pagine di rilevanza specifica, secondo quanto stabilito nel D. Lgs. n. 33/2013, in relazione alla struttura del Collegio.

I contenuti delle singole pagine verranno aggiornati tempestivamente ad ogni cambiamento per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive.